



CIPRA
VIVERE
NELLE ALPI

Schaan/FL, 2. novembre 2011

Comunicato stampa della CIPRA per il compleanno della Convenzione delle Alpi

La Convenzione delle Alpi compie 20 anni: la CIPRA traccia un bilancio con luci e ombre

Il 7 novembre prossimo la Convenzione delle Alpi celebra il suo ventesimo compleanno. Si tratta dell'esempio più concreto di cooperazione transfrontaliera nello spazio alpino. Tuttavia gli Stati alpini continuano a sottostimare la reale portata del trattato. La CIPRA, iniziatrice della Convenzione, chiede una maggior dotazione di mezzi per la sua attuazione.

Il 7 novembre 1991 i ministri dell'Ambiente degli otto Stati alpini – Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Slovenia e Svizzera – e dell'Unione europea sottoscrissero a Salisburgo, in Austria, la “Convenzione per la protezione delle Alpi” (Convenzione delle Alpi). L'approvazione del trattato internazionale è stata preceduta da un lungo lavoro di preparazione svolto dalla CIPRA. Anche successivamente la Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi ha proseguito a dare il suo attivo contributo al trattato in qualità di osservatrice. Oggi, a vent'anni dalla sottoscrizione, la CIPRA esorta gli Stati alpini e l'Unione europea a prendere coscienza dei punti di forza del trattato e a infondere nuova vita a questo importante strumento di cooperazione con un'adeguata dotazione di mezzi finanziari.

Reti vitali

Dalla cooperazione internazionale si sono sviluppate, in particolare, importanti reti, come la Rete di comuni “Alleanza nelle Alpi”, la Rete delle aree protette alpine Alparc, l'associazione “Città alpina dell'anno” o il Comitato scientifico internazionale ricerca alpina ISCAR. Tutte queste organizzazioni praticano un quotidiano lavoro di attuazione orientato allo sviluppo sostenibile, come previsto dalla Convenzione delle Alpi. Ciò dimostra, secondo la CIPRA, che il trattato ha un grande potenziale e offre una buona base per la cooperazione transfrontaliera. Mentre queste reti operano vicino alla popolazione e con i loro progetti danno una maggior concretezza alla formula dello “sviluppo sostenibile”, negli ultimi anni le Parti contraenti si sono concentrate a produrre carta e a formulare risoluzioni. La CIPRA, che rappresenta un centinaio di organizzazioni e istituzioni di tutto il territorio alpino, ha più volte esortato le ministre e i



ministri dell'Ambiente a consolidare la Convenzione delle Alpi quale strumento di sviluppo sostenibile, avanzando anche proposte per indicare come procedere: attraverso progetti di attuazione a livello locale gli Stati alpini devono dare alla Convenzione un profilo riconoscibile, affinché il trattato acquisti visibilità e possa essere utile alla popolazione.

Dalle parole è necessario passare ai fatti

Occorre assumere le prime iniziative. Alcuni membri della Convenzione delle Alpi, ad esempio, hanno dato vita a un progetto internazionale che indica la strada da percorrere per fare delle Alpi una regione climaticamente neutrale. Per rendere tangibile lo sviluppo sostenibile, come previsto dalla Convenzione delle Alpi, è indispensabile, oltre alla volontà politica, disporre degli adeguati mezzi finanziari. "È giunto il momento di passare dalle parole ai fatti", afferma Andreas Götz, direttore della CIPRA Internazionale. La CIPRA offre la sua disponibilità a collaborare e sollecita gli Stati membri a elargire alla Convenzione delle Alpi, in occasione del suo ventesimo anniversario, una profusione di progetti di attuazione.

Il presente comunicato e alcune immagini stampabili sono disponibili all'indirizzo www.cipra.org/it/stampa/comunicati-stampa.

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

Andreas Götz, Direttore CIPRA Internazionale
+41 79 651 51 19, andreas.goetz@cipra.org

CIPRA, un'organizzazione variegata e dalle molte sfaccettature

La CIPRA, Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi, è un'organizzazione non governativa, strutturata in rappresentanze dislocate nei singoli Paesi alpini, alla quale aderiscono più di 100 associazioni e organizzazioni attive nei 7 Stati alpini. La CIPRA opera in favore di uno sviluppo sostenibile nelle Alpi e si impegna per la salvaguardia del patrimonio naturale e culturale, per il mantenimento delle varietà regionali e per la ricerca di soluzioni ai problemi transfrontalieri dello spazio alpino. www.cipra.org